



# PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 296 DEL 16/03/2016

VIII Settore - Ambiente - Rifiuti - Contenzioso (Provincia BAT)

N. 40 Reg. Settore del 11/03/2016

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006, DPR 59/2013, L.R. n. 17/2000, R.R. 26/2011 e R.R. 26 del 17/12/2013. Autorizzazione Unica Ambientale relativa allo scarico su suolo delle acque reflue domestiche e/o assimilabili alle domestiche e delle acque meteoriche di dilavamento rivenienti dall'insediamento destinato a "Residenza Socio Sanitaria Assistenziale" ubicata nel Comune di Andria (Bt) alla contrada Lamapaola, S.P. Andria-Trani km. 4,500.

Alla presente determinazione, adottata il 16/03/2016, è stato assegnato il seguente numero del registro generale 296 anno 2016

## **PUBBLICAZIONE**

Pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia il 16/03/2016, vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del regolamento per l'adozione delle determinazioni dirigenziali approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 29 del 15.03.2010

## IL DIRIGENTE DEL SETTORE

### PREMESSO CHE:

- l'art. 19 del D.Lgs. n. 267/18.8.2000 conferisce alle Province, fra le altre, funzioni amministrative di interesse provinciale nei settori della difesa del suolo, della tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque;
- l'art. 28, lett. c) della L.R. n. 17/30.11.2000 attribuisce alle Province i compiti e le funzioni concernenti il rilevamento, la disciplina e il controllo, ivi compreso il rilascio delle relative autorizzazioni degli scarichi di interesse provinciale ai sensi della L.R. 2 maggio 1995, n. 31 e ss.mm.ii.;
- l'art.124, del D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento, al primo comma statuisce che *“tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati”*, al settimo comma statuisce che *“salvo diversa disciplina regionale la domanda di autorizzazione è presentata alla Provincia...”*;
- con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009 è stato approvato il Piano regionale di Tutela delle Acque, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 883 del 19/06/2007;
- il R.R. 12 dicembre 2011 n. 26 ha disciplinato gli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I.;
- il DPR n. 59 del 13/03/2013, entrato in vigore in data 13/06/2013, ha istituito l'Autorizzazione Unica Ambientale (nel seguito AUA), provvedimento che sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'articolo 3 dello stesso DPR;

### VISTA:

- l'istanza di autorizzazione, acquisita in atti al prot. 53321 del 25/11/2015, presentata dalla sig.ra AMORESE Ida, nata a Andria il 11/05/1947, in qualità di rappresentante legale della società **“A.T.S. VILLA GAIA COOPERATIVA SOCIALE a.r.l.”**, con sede legale ubicata in Andria alla via B. Buoizzi civ. 53, 53/a 55, relativa allo scarico su suolo delle acque reflue domestiche e/o assimilabili alle domestiche rinvenienti dall'impianto di depurazione a servizio del complesso residenziale indicato in oggetto, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal RR n. 26/2011;
- l'istanza di autorizzazione, acquisita in atti al prot. 53319 del 25/11/2015, trasmessa dalla stessa società proponente e relativa allo scarico su suolo delle acque meteoriche di dilavamento, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e dal RR n. 26/2013;
- la successiva richiesta di AUA, acquisita in atti al prot. 59080 del 09/02/2016, con la quale la società proponente ha inteso ricomprendere nel titolo autorizzativo introdotto dal DPR 59/2013 le due autorizzazioni precedentemente richieste con singole ed autonome istanze. In allegato all'istanza di AUA la società proponente ha trasmesso successiva documentazione integrativa rispetto a quella depositata;

### PRESO ATTO:

- del parere igienico-sanitario favorevole, rilasciato dagli uffici ASL/bat il 13/10/2015 prot. n. 058608/15;
- dell'asseverazione sottoscritta dall'ing. Sebastiano Manta in data 24/11/2015, con la quale si dichiara l'impossibilità tecnica per la R.S.S.A. a recapitare le acque provenienti dagli scarichi domestici ed assimilabili, in corpi idrici superficiali;

**ATTESO CHE**, dalla documentazione tecnica depositata in atti, si evince quanto segue:

la Residenza Socio Sanitaria Assistenziale di che trattasi è ubicata nel Comune di Andria, contrada Lamapaola, sulla S.P. Andria-Trani km. 4,500 ed è identificata nel N.C.E.U. del Comune di Andria al Foglio di Mappa n. 8, p.lla 523, sub 1, 2, 3, 4 (fabbricato) e nel N.C.T. al fog. 8 p.lle 22-23-510-512 (aree pertinenziali);

La Residenza Socio Sanitaria Assistenziale è ubicata in una zona sprovvista di pubblica fognatura dinamica

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: “Codice dell'Amministrazione Digitale”.

urbana - giusta asseverazione del tecnico Ing. Sebastiano Manta e trasmessa in allegato alla documentazione progettuale – pertanto, sarà dotata rispettivamente di un impianto di depurazione dei reflui domestici ed assimilati (per un carico influente di circa 80 AE) e di due impianti per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, unitamente a due sistemi di dispersione sul suolo mediante trincee drenanti.

L'impianto di depurazione, del tipo ad ossidazione biologica a fanghi attivi, licenzierà un refluio rispettoso dei valori limite di riferimento della tab. 4 all. V alla parte III del D.Lgs. 152/2006, per una portata massima giornaliera di 16 mc/g e una portata di punta oraria di circa 2,6 mc.

Per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, secondo quanto previsto dal RR n. 26/2013, la società proponente intende realizzare due impianti di trattamento in continuo, dei quali uno a servizio del bacino scolante indicato negli elaborati tecnici con la lettera "A", esteso complessivamente 4.200 mq, e l'altro a servizio del bacino scolante indicato come "B", esteso 1.000 mq.

Le acque meteoriche di dilavamento, dopo aver subito i trattamenti di dissabbiatura e disoleazione, unitamente ai reflui domestici e/o assimilabili al domestico, saranno disperse negli strati superficiali del sottosuolo, attraverso due sistemi di subirrigazione con tubazioni fessurate messe in opera in due aree a verde di pertinenza dell'edificio residenziale, opportunamente dimensionate.

Al primo sistema di dispersione saranno convogliate le acque reflue effluenti dall'impianto di depurazione e il troppo pieno del sistema di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento, rinvenienti dalla superficie scolante identificata negli elaborati di progetto con la lettera "A", estesa 4.200 mq.

Al secondo sistema di dispersione saranno, invece, convogliate le acque meteoriche di dilavamento rinvenienti dalla superficie scolante, identificata negli elaborati di progetto con la lettera "B", estesa 1.000 mq.

**VISTO** l'art. 107 del D.lgs. n.267/2000;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i;

**VISTO** il Piano regionale di Tutela delle Acque, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 883 del 19/06/2007 ed approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20 ottobre 2009;

**VISTO** il R.R. 12 dicembre 2011 n. 26;

**VISTO** il R.R. n. 09/ dicembre 2013 n. 26

**VISTO** il DPR n. 59 del 13/03/2013

**VISTO** lo Statuto della Provincia di Barletta – Andria – Trani

**VISTA** la Delibera di Consiglio Provinciale n. 19 del 04/11/2015, avente ad oggetto: "Approvazione Documento Unico di Programmazione 2015/2017 e Bilancio di Previsione Finanziario 2015 con finalità autorizzatoria e 2016-2017 con finalità conoscitiva";

**VISTA** la DPP n. 65 del 18/11/2015 avente per oggetto approvazione del PEG finanziario anno 2015 con finalità autorizzatoria e biennio 2016-2017 con finalità conoscitiva;

Vista la DPP n. 70 del 15/12/2015 di approvazione del Piano delle Performance 2015-2017: Pdo/Peg su base triennale;

## **DETERMINA**

1. per le motivazioni descritte in narrativa, di adottare lo schema di AUA al fine di consentire al SUAP competente il rilascio del titolo autorizzativo alla società "A.T.S. Villa Gaia Cooperativa Sociale a.r.l.", nella persona del suo legale rappresentante, così come in premessa generalizzata, relativo allo scarico su suolo delle acque reflue domestiche e/o assimilabili al domestico e delle acque meteoriche di dilavamento, rinvenienti dal complesso residenziale ubicato ad Andria, così come di seguito indicato:
  - a. le acque reflue effluenti dall'impianto di depurazione saranno scaricate sul suolo in subirrigazione con una portata complessiva giornaliera di 16 mc/giorno;
  - b. le acque meteoriche di dilavamento rinvenienti dalla superficie scolante identificata negli elaborati progettuali come "A", dopo aver subito i trattamenti di dissabbiatura e disoleazione, saranno accumulate per il loro riutilizzo in vasche di accumulo dotate di troppo pieno, per la dispersione dell'eccedenza di acqua nel sistema di trincee drenanti;
  - c. le acque meteoriche di dilavamento rinvenienti dalla superficie scolante, identificata negli elaborati progettuali come "B", saranno sottoposte ai trattamenti di dissabbiatura e disoleazione e saranno avviate allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo a mezzo di trincee disperdenti;

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n. 82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante: "Codice dell'Amministrazione Digitale".

2. che la presente autorizzazione è rilasciata per la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale da parte del SUAP competente e con l'osservanza dei seguenti obblighi/prescrizioni:
- a. trasmettere entro 30 giorni dal rilascio dell'AUA la planimetria generale dell'insediamento di che trattasi con l'esatta ubicazione delle aree disperdenti dimensionate dal tecnico di parte, indicando per ognuna di essa le relative coordinate cartografiche nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N;
  - b. verificare mediante prove di assorbimento in situ, l'effettiva capacità drenante dei sistemi di dispersione proposti e quindi la correttezza delle ipotesi progettuali, confrontando i dati e, qualora necessario, predisponendo un aumento degli elementi disperdenti o ulteriori sistemi di scarico, dandone comunicazione preventiva a quest'Ufficio, unitamente a quella relativa ai risultati delle prove di assorbimento, non appena disponibili;
  - c. eseguire i lavori in conformità alle opere indicate nella documentazione tecnico-progettuale allegata agli atti di questo Ufficio;
  - d. predisporre idonei pozzetti di controllo e di prelievo, secondo quanto riportato nella documentazione progettuale, in modo tale da garantire la verifica del rispetto dei valori limite previsti dal RR n. 26/2011 per i reflui assimilabili ai domestici depurati;
  - e. utilizzare, per quanto attiene il sistema di collettamento delle acque meteoriche di dilavamento, tubazioni con dimensioni appropriate alle portate critiche individuate in fase di progettazione e con materiali conformi alle normative e regolamenti vigenti;
  - f. **per lo scarico delle acque reflue domestiche e/o assimilabili alle domestiche** dovranno essere osservati i limiti chimico-fisici di accettabilità previsti dalla tab. 4 all. n.5 D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (con assenza delle sostanze di cui al punto 2.1 dello stesso allegato), ivi compreso il rispetto del parametro microbiologico Escherichia Coli per un limite massimo di 2.500 (cinquemila) U.F.C./100 ml.;
  - g. **il soggetto proponente dovrà verificare l'efficienza depurativa ed il rispetto dei suddetti limiti effettuando 1 (uno) controllo analitico annuale sulle acque reflue di scarico relativamente a tutti i parametri previsti dalla tab. 4 all. V alla parte III del D.Lgs. 152/2006;**
  - h. per tutte le acque meteoriche di dilavamento rinvenienti dall'insediamento residenziale di che trattasi dovrà essere osservato il divieto di scarico delle sostanze indicate al paragrafo 2.1 e alle tabb. 3A e 5 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
  - i. trasmettere con cadenza annuale, a firma di tecnici abilitati e sulla scorta dei risultati dei controlli analitici di cui sopra, la relazione di verifica funzionale dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche e/o assimilabili alle domestiche, delle acque meteoriche di dilavamento e dei sistemi di scarico su suolo in subirrigazione. Dovrà inoltre essere trasmessa la comunicazione del quantitativo annuo di acqua prelevato e le fonti di approvvigionamento, e le attestazioni di conferimento fanghi e altri rifiuti legati ai processi di depurazione;
  - j. gli oli alimentari usati dovranno essere smaltiti come rifiuti ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, qualora il trattamento delle acque reflue non sia dotato di appositi sistemi degrassatori;
  - k. la società proponente, al fine di rispettare i criteri di assimilabilità previsti dall'art. 3 del RR n. 26/2011, non dovrà, in alcun modo, far confluire nel sistema di fogna nera, sostanze e/o prodotti e/o rifiuti connessi con eventuali prestazioni/cure mediche fornite nella Residenza socio sociale assistenziale e/o derivanti da laboratori scientifici e di analisi eventualmente presenti che dovranno, invece, essere smaltiti come rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 parte quarta. **Al fine di meglio caratterizzare i reflui affluenti all'impianto di depurazione e verificare l'assenza di sostanze inibitrici i processi di ossidazione biologica a fanghi attivi e/o sostanze difficilmente biodegradabili, rilevanti sotto il profilo eco-tossicologico, che potrebbero determinare un inefficiente processo depurativo e un eventuale degrado della qualità del corpo recettore, la società dovrà effettuare, solo per i primi 3 anni, oltre al controllo analitico indicato al punto 2g), anche 1 controllo analitico annuale sulle acque reflue affluenti all'impianto di depurazione;**
  - l. adottare misure gestionali e di profilassi igienico – sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo, diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavoratori e per l'ambiente;
  - m. controllare l'efficienza dei trattamenti di depurazione, comprese le caratteristiche idrauliche, chimico-fisiche sia dell'affluente da depurare che dell'effluente depurato;

- n. eseguire periodici ed adeguati interventi di manutenzione al sistema fognante e all'impianto di depurazione, verificando che non vi siano occlusioni e/o malfunzionamenti del sistema di depurazione che potrebbero determinare condizioni pregiudizievoli per lo scarico finale. Tali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate sui registri di gestione dell'impianto di depurazione e conservati presso la stessa sede per metterli a disposizione delle autorità di controllo;
  - o. adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di depurazione dei reflui;
  - p. conferire l'eventuale portata eccedente ad idoneo impianto autorizzato esterno;
  - q. assicurare lo smaltimento dei fanghi di depurazione, unitamente ad altri rifiuti legati al processo di depurazione, mediante ditte autorizzate;
  - r. informare gli Uffici della Provincia di ogni eventuale "fuori servizio dell'impianto" o di ogni mutamento che successivamente alla data del presente atto intervenga nella situazione di fatto autorizzata. Le società dovranno inoltre comunicare tempestivamente a questo Settore l'eventuale superamento dei valori limite evidenziati dalle certificazioni analitiche di cui al precedente punto 2g);
  - s. informare gli Uffici della Provincia di ogni eventuale ampliamento e ristrutturazione dell'insediamento e degli impianti connessi, nonché di ogni modifica qualitativa e quantitativa dei reflui di scarico;
  - t. rispettare tutte le prescrizioni imposte da Enti ed Organismi abilitati, nonché le normative statali e regionali che dovessero essere emanate posteriormente alla data di adozione del presente provvedimento, qualora apportassero elementi significativi, integrativi e/o innovativi alla vigente normativa in materia;
  - u. notificare l'eventuale trasferimento da parte del soggetto della proprietà o della gestione dell'insediamento cui l'autorizzazione si riferisce;
  - v. osservare ogni altra norma, con particolare riferimento a quelle in materia di igiene, ambiente e territorio;
  - w. richiedere il rinnovo dell'autorizzazione secondo quanto previsto dal DPR 59/2013 e dall'art. 124 comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
3. di demandare all'ARPA Puglia Dipartimento provinciale BAT l'esecuzione dei controlli delle acque reflue depurate, trasmettendo a questa Provincia ed all'ASL BAT i relativi referti analitici, al fine di accertare il rispetto dei valori limite previsti dalla legge, unitamente agli esiti dei controlli riguardanti il rispetto degli obblighi di cui al punto 2) e di quant'altro connesso agli stessi;
  4. di demandare al Servizio Igiene Pubblica della ASL BAT, sulla scorta dell'esito dei controlli riferiti al rispetto degli obblighi di cui al punto 2) e di quant'altro connesso agli stessi, nonché dell'esito dei referti analitici di cui al punto 3) la formulazione di eventuali pareri per l'adozione di possibili provvedimenti di competenza di questa Amministrazione;
  5. di precisare che nel caso di inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente determinazione, si procederà all'adozione, ricorrendone i presupposti, dei provvedimenti di cui al D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, Titolo IV Capo III, art.130 lett.a), b) e c), nonché all'applicazione delle sanzioni amministrative dello stesso D.lgs, Titolo V Capo I, art.133, 134, 135 e 136;
  6. di stabilire che la presente autorizzazione è revocabile, in qualsiasi momento, qualora non siano rispettati gli obblighi di cui al punto 2) e comunque per motivi igienico-sanitari;
  7. di precisare che la presente determinazione non comporta assunzione di oneri a carico del bilancio provinciale;
  8. di stabilire che il presente schema di AUA non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;
  9. di dare atto che la stessa determinazione va pubblicata all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi;
  10. di pubblicare la presente determinazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs 33/2013.
  11. di dare atto che, secondo quanto previsto dal Piano Triennale della prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2016-2018 della Provincia Barletta Andria Trani aggiornato con D. P. n. 5 del 29/01/2016, è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art 46 – 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A - B), dal dirigente e dall'istruttore della presente.
  12. di attestare di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento

indicato in oggetto;

13. di attestare l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art. n°6 bis della Legge n°241/1990 e ss.mm.ii. e art. n°1, comma 9, lett. e) della Legge n°190/2012, l'inesistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. n°35 bis del D.lgs. n°165/2001, nonché il rispetto delle disposizioni indicate nel Piano triennale anticorruzione;

14. di notificare il presente provvedimento ai soggetti di seguito indicati:

- alla Società A.T.S. VILLA GAIA COOPERATIVA SOCIALE a.r.l.", con sede legale ubicata in Andria alla via B.Buozzi civ. 53, 53/a,55;
- Dipartimento Provinciale ARPA PUGLIA, Via Piccinni164 - 70125 Bari (dap.bt.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it);
- Asl BAT (protocollo@mailcert.aslbat.it);
- Regione Puglia - Servizio Risorse Idriche, Via delle Magnolie, 6/8 - Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) (servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it);

*Avverso il su esteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.*



Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore "VIII Settore - Ambiente - Rifiuti - Contenzioso (Provincia BAT) ", è conforme alle risultanze istruttorie.

Andria, lì 09/03/2016

Il responsabile dell'istruttoria: Decclesiis Dott. Michele

Andria, lì 11/03/2016

Il responsabile del procedimento: Pierelli Emiliano

---

Andria, lì 11/03/2016

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Bruno Dott. Vito

---

---

VISTO DI REGOLARITÀ CONTABILE

Non rilevante sotto il profilo contabile

Andria, lì

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

Pedone Dott. Angelo

---